

# *Il lavoro con le famiglie tra realtà e rappresentazione*

**Margherita Papa**

Resp Centro Disturbi Alimentari

AUSL Toscana Sud Est



**Serena Tornitore**

Semiresidenza Il Mandorlo

*Associazione Perle*



*Siracusa 24-25 maggio 2019 IV Congresso SIRIDAP*

# La semiresidenza Il Mandorlo: sistema aperto

La semiresidenza è un ambiente relazionale ristretto (8 pazienti dai 12 ai 30 anni e 14 operatori, che ruotano e non sono sempre presenti).

Le ragazze sono presenti dal mattino alla sera, per cinque giorni a settimana, quindi entrano ed escono dal centro, accompagnate a volte dai genitori.

A volte chiedono di poter uscire prima, oppure di saltare qualche giornata o di avere delle deroghe alle regole.

Le comunicazioni con le ragazze e con i loro familiari sono continue.



# Comunità/ famiglia

- Le interazioni sono simili ad una comunità familiare:
- Un gruppo di adulti organizza i tempi e dà le regole della vita comunitaria
- Un gruppo di pazienti, spesso omogeneo per genere, si trova nella posizione di essere accudito e dipendente
- Il gruppo degli adulti è organizzato gerarchicamente:
- La riunione d'equipe è il momento della discussione delle decisioni.

**Le pazienti nella relazione con gli adulti della semiresidenza mettono in atto stili relazionali e stili narrativi, basati sui loro stili di attaccamento**

# Tra interazione e rappresentazione

La soggettività si forma dal confronto con l'altro

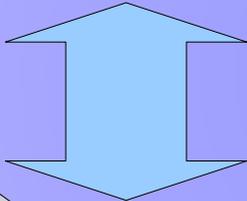
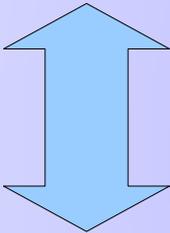
I Modello Operativi Interni ( Albasi 2006, Ugazio 2012, Guidano 1992) sono allo stesso tempo interazione e rappresentazione.

La molteplicità è la condizione sana iniziale della mente, che poi tende a integrarsi in modelli coerenti.

Stile interattivo



Stile di  
attaccamento



Stile narrativo

# Stili interattivi

(S. Minuchin 1980, Canevelli Schepisi 2013)

**Congelamento:** costante connotazione di non-differenza tra le posizioni familiari, evitamento del conflitto

Esempio: famiglie che si presentano come estremamente incredule di fronte alla malattia, aderiscono al progetto terapeutico ed alle regole del Mandorlo senza obiezioni e domande, poi però evitano di comunicare entrate o uscite anticipate, prendono impegni per la figlia durante l'orario delle attività del centro.

**Spostamento:** conflittualità triadica, spostamento continuo del conflitto attraverso il coinvolgimento di un terzo.

Esempio: famiglie che tendono a instaurare rapporti privilegiati con un operatore, svalutano l'intervento dell'altro, che provano a chiedere di poter fare solo una parte del percorso, o psicologico o nutrizionale, oppure solo la psicoterapia individuale e non quella familiare.

**Esasperazione:** enfaticizzazione delle differenze fino alla inconciliabilità, rifiuto reciproco, lotta continua per la posizione all'interno della famiglia.

Esempio: famiglie che si presentano divise fin dalla richiesta di aiuto, per la quale una parte è d'accordo ed un'altra assente, poi entrano facilmente in conflitto anche con gli operatori, con alcuni o con l'intera equipe. In genere discutono le indicazioni della terapia da seguire a casa o gli appuntamenti della terapia familiare o altre indicazioni. Sono tipicamente le famiglie che contestano il percorso e cercano altre soluzioni.

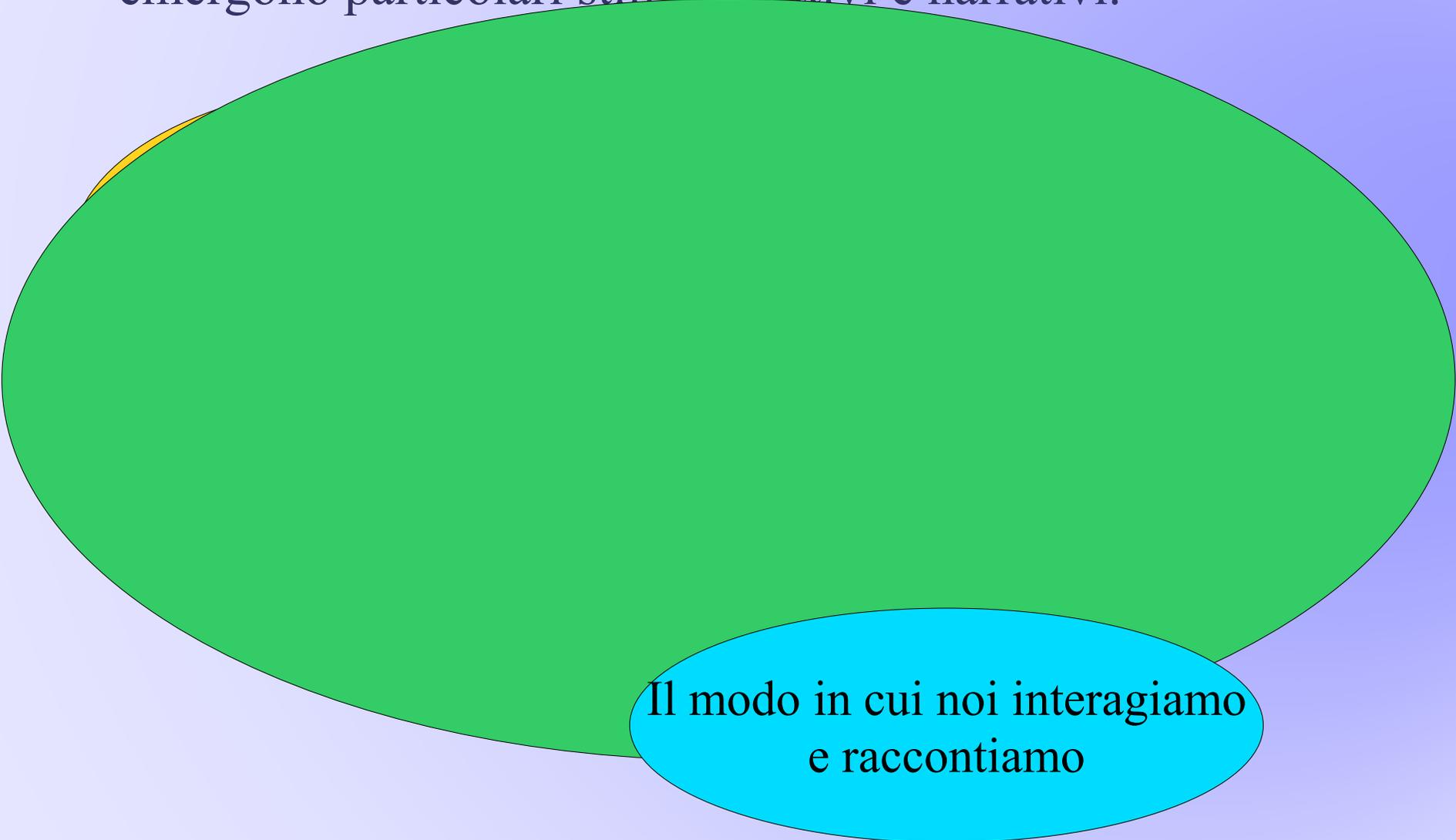
# Stili narrativi

(Main 2008- Byng Hall 1998)

- Incoerente evitante: narrazione povera, semplificata, immagini ben distinte positive e/o negative.
- Incoerente ambivalente: continua rivisitazione del passato, incongruente a volte, senza una sintesi.
- Disorganizzato: stile drammatico, immagini dissociate e non integrabili.

# I livelli di analisi

L'inserimento nella semiresidenza attiva dinamica dalle quali emergono particolari stili interattivi e narrativi.



Il modo in cui noi interagiamo  
e raccontiamo

# Gli “incidenti” relazionali

Gli incidenti relazionali che occorrono in tali dinamiche possono essere letti come opportunità per rintracciare le modalità di gestione delle differenze che la ragazza e la sua famiglia mettono in atto.

*Regolamento della struttura : le telefonate, la comunicazione delle assenze, le visite alle ragazze.*

*Gli incontri di rivalutazione sul percorso terapeutico.*

*Il piano narrativo della psicoterapia familiare e quello della psicoterapia individuale.*

**La riunione di equipe è il momento in cui si ha la possibilità di leggere in modo integrato storie che appaiono senza significato**

La riunione di equipe è il funzionamento della mente.

# Il Mandorlo come laboratorio relazionale

(Canevelli Papa 2017)

*L'assunto terapeutico della semiresidenza consiste nella opportunità di trasformare la nuova esperienza relazionale e rappresentativa, che si crea nella relazione tra gruppo terapeutico (l'equipe) e la paziente e la sua famiglia, in una struttura mentale e relazionale (uno script) che organizzi meglio le esperienze successive.*

# **Lo stile negoziale e la narrazione coerente**

Lo stile interattivo di tipo negoziale si fonda sulla possibilità di riconoscere, esplicitare, sottoporre a confronto le differenti posizioni dei partecipanti all'interazione in corso.

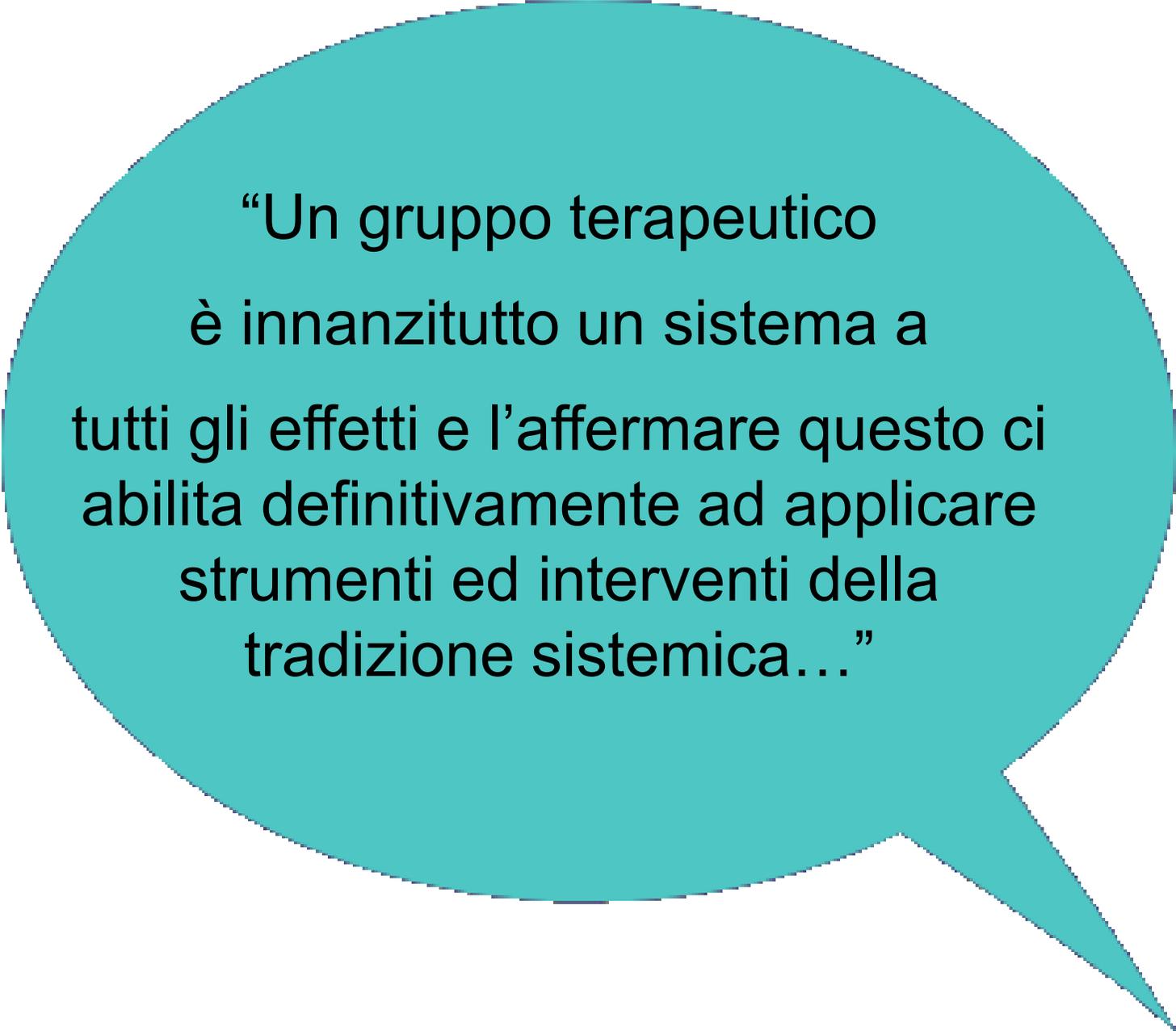
La narrazione coerente inserisce gli episodi, sia positivi che negativi, sia di coesione che di differenze, in una trama unica in cui gli elementi narrativi prevalgono su quelli del giudizio.

# TERAPIA SISTEMICA DI GRUPPO

## Letteratura

- Rivista Connessioni del 2001, n°9.
- Giordano C. e Curino M. con “Terapia sistemica di gruppo”, 2013
- E’ solo nel 2016 che troviamo con l’uscita del “Manuale di psicoterapia sistemica di gruppo” di M. Tirelli, A. Mosconi e M. Gonzo, la proposta di una definizione del concetto di “Gruppo” e di “Cambiamento” in psicoterapia sistemica di gruppo.

# GRUPPO



“Un gruppo terapeutico  
è innanzitutto un sistema a  
tutti gli effetti e l’affermare questo ci  
abilita definitivamente ad applicare  
strumenti ed interventi della  
tradizione sistemica...”

# CAMBIAMENTO

- Il sintomo in gruppo viene ridefinito in termini di comportamenti e di esperienze contestualizzate, utilizzando un lessico depatologizzante ed una connotazione positiva del sintomo.
- Nel gruppo assumono significato gli scambi nel qui ed ora che permettono di mettere in discussione le rigide mappe relazionali introiettate nel gruppo primario nel là e l'allora.
- L'espressione da parte dei partecipanti delle loro ipotesi sulle storie altrui generano spesso descrizioni differenti, aiutando la persona a leggere in un altro modo la propria storia.

# RUOLO DEL TERAPEUTA

- Confronto diretto
- Confronto indiretto
- Domande circolari
- Confronto tra punti di vista
- Allocazione dei turni di parola
- Riassunti ristrutturanti
- Connotazione positiva
- Ampliamento delle mappe cognitive
- Oscillazione delle cornici di riferimento
- Metafore



# OBIETTIVI GENERALI

- Coinvolgere tutti i ragazzi ricoverati al Centro Diurno in attività di gruppo che abbiano come tematiche le relazioni familiari o altre relazioni significative.
- Utilizzare le tecniche di terapia familiare in gruppo.
- Aumentare la conoscenza di sé attraverso l'analisi delle relazioni familiari
- Utilizzare immagini e fotografie come oggetti metaforici
- Far emergere componenti affettive della personalita' che spesso son difficili da raggiungere in pazienti con DA fortemente difese.

# OBIETTIVI SPECIFICI

- Condividere in gruppo le storie familiari
- Promuovere nuove ristrutturazioni e significazioni rispetto alle proprie visioni rigide
- Formulare nuove ipotesi sulla propria storia familiare e su se stessi
- Riscoprire le relazioni esistenti tra il presente ed il passato nella storia familiare
- Analizzare la storia familiare anche in un ottica trigenerazionale
- Far emergere eventuali conflitti vissuti o che si continua a vivere nei confronti dell'intero sistema familiare o di alcuni suoi membri e dei meccanismi di difesa messi in atto.
- Rilevare i ruoli e le funzioni che ognuno ricopre all'interno della propria famiglia
- Sondare i rapporti con le figure genitoriali e favorirne l'espressione
- Utilizzare in terapia familiare classica ciò che è emerso nel e dal gruppo.

# TECNICHE SISTEMICHE IN GRUPPO

## □ GENOGRAMMA FOTOGRAFICO



# TECNICHE SISTEMICHE IN GRUPPO

## □ SCULTURE FAMILIARI



# TECNICHE SISTEMICHE DI GRUPPO

## COLLAGE DELLE RELAZIONI



# TECNICHE SISTEMICHE DI GRUPPO

## DISEGNO DELLA FAMIGLIA



# RISULTATI

- rispecchiamento
- validazione interpersonale attraverso il consenso;
- condivisione
- ristrutturazioni cognitive rispetto al proprio focus identitario
- confronto

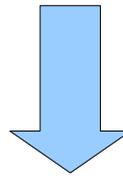
# RISULTATI

- apprendimento vicariante
- Infusione di speranza
- opportunità di esprimersi senza giudizio o timore di ferire i familiari
- possibilità di accedere alle proprie mappe relazionali e comportamentali esperite nel “là ed allora” della famiglia di origine attraverso il “qui ed ora” del gruppo
- trasferibilità ed integrabilità di ciò che è emerso nel gruppo nella terapia familiare classica

# CONCLUSIONI

---

VALORE DEL GRUPPO IN SE'



GRUPPO COME PONTE CON LA  
PSICOTERAPIA FAMILIARE ED  
INDIVIDUALE

# FEED BACK

---

“...mi ricordo che quando toccava a me portare le foto della mia famiglia non è stato facile mi sentivo come nuda davanti a persone estranee...ma poi una volta fatto mi sono sentita come l'araba fenice...di rinascere dalle ceneri, dalle mie ceneri...ora gli occhi delle ragazze che mi guardavano erano diversi così come era diverso il mio modo di guardare loro...”

# FEED BACK

“...il gruppo Sfamiliarizziamo è stata un’esperienza particolare: è un gruppo che ci permette di “uscire” in parte un po’ da noi stessi e di portare fuori esaminando in gruppo le nostre dinamiche familiari, in mezzo a persone che da una parte condividono la stessa situazione da l’altra sono pronte ad ascoltare e accogliere ciò che ognuna porta...c’è chi ha domande, dubbi comuni da risolvere insieme, chi la soluzione l’ha già trovata e te la regala, chi ti fa dono delle proprie esperienze spesso difficili, di dolore e di incomprensione...spunti e situazioni che hanno arricchito la comprensione dei miei stessi problemi...”

*Grazie per l'attenzione!!*